

Torino della Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affucati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

DEL REGNO D'ITALIA

TORINO, Lunedì 23 Febbraio

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Torino, Provincie del Regno, Svizzera, Roma (franco ai confini).

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Stati Austriaci e Francia, detti Stati per il solo giornale senza Rendiconti del Parlamento, Inghilterra e Belgio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Table with columns: Data, Barometro a millimetri, Termomet. cent. sotto al Barom., Term. cent. esposto al Nord, Anemoscopio, Stato dell'atmosfera. Rows for 21 Febbraio, 22.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 FEBBRAIO 1863

Il N. 1140 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II Per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno: Viste le deliberazioni degli infrascritti Comuni delle Provincie di Abruzzo Citra, Benevento, Calabria Ultra 2, Molise, Napoli, Principato Ultra, Calabria Citra, Terra di Lavoro, Principato Citra, Terra d'Otranto, Catania, Messina e Palermo.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

- 1. Il Comune di Castelnuovo (Abruzzo Citra) ad assumere la denominazione di Castel-trentano, giusta la deliberazione 16 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
2. Il Comune di Colenza (id.) ad assumere la denominazione di Colenza sul Frigno, giusta la deliberazione 17 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
3. Il Comune di Civitella (id.) ad assumere la denominazione di Civitella Messer Ramondo, giusta la deliberazione 8 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
4. Il Comune di Castiglione (id.) ad assumere la denominazione di Castiglione Messer Marino, giusta la deliberazione 26 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
5. Il Comune di Francavilla (id.) ad assumere la denominazione di Francavilla al Mare, giusta la deliberazione 3 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
6. Il Comune di Fossacora (id.) ad assumere la denominazione di Fossacora, giusta la deliberazione 13 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
7. Il Comune di Giugliano (id.) ad assumere la denominazione di Giugliano Teatino, giusta la deliberazione 31 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
8. Il Comune di Lama (id.) ad assumere la denominazione di Lama dei Pelicci, giusta la deliberazione 30 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
9. Il Comune di Roio (id.) ad assumere la denominazione di Roio del Sangro, giusta la deliberazione 8 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
10. Il Comune di San Vito (id.) ad assumere la denominazione di San Vito Chetino, giusta la deliberazione 3 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
11. Il Comune di San Valentino (id.) ad assumere la denominazione di San Valentino in Abruzzo Citra, giusta la deliberazione 2 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
12. Il Comune di Sant'Eusanio (id.) ad assumere la denominazione di Sant'Eusanio del Sangro, giusta la deliberazione 26 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
13. Il Comune di Sant'Eufemia (id.) ad assumere la denominazione di Sant'Eufemia a Marella, giusta la deliberazione 23 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
14. Il Comune di Schiavi (id.) ad assumere la denominazione di Schiavi di Abruzzo, giusta la deliberazione 12 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
15. Il Comune di Torino (id.) ad assumere la denominazione di Torino di Sangro, giusta la deliberazione 20 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
16. Il Comune di Torricella (id.) ad assumere la denominazione di Torricella Peligna, giusta la deliberazione 27 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
17. Il Comune di Torrevecchia (id.) ad assumere la denominazione di Torrevecchia Teatina, giusta la deliberazione 13 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
18. Il Comune di Tocco (id.) ad assumere la denominazione di Tocco da Casauria, giusta la deliberazione 11 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
19. Il Comune di Carpineto (id.) ad assumere la denominazione di Carpineto Sinello, giusta la deliberazione 7 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
20. Il Comune di Bagnara (Benevento) ad assumere la denominazione di Bagnara di Benevento, giusta la deliberazione 10 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
21. Il Comune di Campoli (id.) ad assumere la denominazione di Campoli del Monte Taburno, giusta la deliberazione 16 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
22. Il Comune di Castelfranco (id.) ad assumere la denominazione di Castelfranco in Miscano, giusta la deliberazione 23 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.

- 23. Il Comune di Cerreto (id.) ad assumere la denominazione di Cerreto Sannita, giusta la deliberazione 6 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
24. Il Comune di Civitella (id.) ad assumere la denominazione di Civitella Lavinio, giusta la deliberazione 2 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
25. Il Comune di Colle (id.) ad assumere la denominazione di Colle Sannita, giusta la deliberazione 1 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
26. Il Comune di Cusano (id.) ad assumere la denominazione di Cusano Mutri, giusta la deliberazione 8 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
27. Il Comune di Fiano (id.) ad assumere la denominazione di Fiano di Val Fortore, giusta la deliberazione 21 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
28. Il Comune di Frasso (id.) ad assumere la denominazione di Frasso Telesino, giusta la deliberazione 23 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
29. Il Comune di Montefalcone (id.) ad assumere la denominazione di Montefalcone di Vallo Fortore, giusta la deliberazione 8 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
30. Il Comune di Pago (id.) ad assumere la denominazione di Pago Veiano, giusta la deliberazione 19 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
31. Il Comune di Tocco (id.) ad assumere la denominazione di Tocco-Gaudio, giusta la deliberazione 9 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
32. Il Comune di San Nazzaro (id.) ad assumere la denominazione di San Nazzaro Calvi, giusta la deliberazione 3 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
33. Il Comune di Castelvetere (id.) ad assumere la denominazione di Castelvetere in Val Fortore, giusta la deliberazione 8 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
34. Il Comune di San Salvatore (id.) ad assumere la denominazione di San Salvatore Telesino, giusta la deliberazione 31 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
35. Il Comune di Isola (Calabria Ultra 2.o) ad assumere la denominazione di Isola di Capo Rizzuto, giusta la deliberazione 24 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
36. Il Comune di Monterosso (id.) ad assumere la denominazione di Monterosso Calabro, giusta la deliberazione 27 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
37. Il Comune di Monteleone (id.) ad assumere la denominazione di Monteleone di Calabria, giusta la deliberazione 8 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
38. Il Comune di Nocera (id.) ad assumere la denominazione di Nocera Tirinese, giusta la deliberazione 27 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
39. Il Comune di Policastro (id.) ad assumere la denominazione di Policastro, giusta la deliberazione 12 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
40. Il Comune di San Mango (id.) ad assumere la denominazione di San Mango d'Aquino, giusta la deliberazione 29 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
41. Il Comune di San Gregorio (id.) ad assumere la denominazione di San Gregorio d'Ippona, giusta la deliberazione 5 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
42. Il Comune di Serra (id.) ad assumere la denominazione di Serra San Bruno, giusta la deliberazione 11 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
43. Il Comune di Sorbo (Calabria Ultra 2.o) ad assumere la denominazione di Sorbo San Basile, giusta la deliberazione 18 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
44. Il Comune di Belmonte (Molise) ad assumere la denominazione di Belmonte del Sannio, giusta la deliberazione 30 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
45. Il Comune di Castellino (id.) ad assumere la denominazione di Castellino del Biferno, giusta la deliberazione 20 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
46. Il Comune di Forlì (id.) ad assumere la denominazione di Forlì del Sannio, giusta la deliberazione 12 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
47. Il Comune di Mirabello (id.) ad assumere la denominazione di Mirabello Sannitico, giusta la deliberazione 22 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
48. Il Comune di Montefalcone (id.) ad assumere la denominazione di Montefalcone nel Sannio, giusta la deliberazione 10 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
49. Il Comune di Morrone (id.) ad assumere la denominazione di Morrone del Sannio, giusta la deliberazione 5 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
50. Il Comune di Petrella (id.) ad assumere la denominazione di Petrella Tifernina, giusta la deliberazione 28 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.

- 51. Il Comune di Pettorano (id.) ad assumere la denominazione di Pettoranello di Molise, giusta la deliberazione 13 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
52. Il Comune di Rocchetta (id.) ad assumere la denominazione di Rocchetta di Volturno, giusta la deliberazione 16 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
53. Il Comune di San Vincenzo (id.) ad assumere la denominazione di San Vincenzo a Volturno, giusta la deliberazione 31 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
54. Il Comune di Barano (Napoli) ad assumere la denominazione di Barano d'Ischia, giusta la deliberazione 30 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
55. Il Comune di Casalnuovo (id.) ad assumere la denominazione di Casalnuovo di Napoli, giusta la deliberazione 6 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
56. Il Comune di Castellammare (id.) ad assumere la denominazione di Castellammare di Stabia, giusta la deliberazione 1 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
57. Il Comune di Chiatano (id.) ad assumere la denominazione di Chiatano ed Uniti, giusta la deliberazione 21 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
58. Il Comune di Giugliano (id.) ad assumere la denominazione di Giugliano in Campania, giusta la deliberazione 27 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
59. Il Comune di Marano (id.) ad assumere la denominazione di Marano di Napoli, giusta la deliberazione 14 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
60. Il Comune di Mugnano (id.) ad assumere la denominazione di Mugnano di Napoli, giusta la deliberazione 19 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
61. Il Comune di Testaccio (id.) ad assumere la denominazione di Testaccio d'Ischia, giusta la deliberazione 30 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
62. Il Comune di Aiello (Principato Ultra) ad assumere la denominazione di Aiello del Sileto, giusta la deliberazione 10 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
63. Il Comune di Cassano (id.) ad assumere la denominazione di Cassano-Irpinio, giusta la deliberazione 23 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
64. Il Comune di Monteforte (id.) ad assumere la denominazione di Monteforte Irpinio, giusta la deliberazione 20 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
65. Il Comune di Orsara (id.) ad assumere la denominazione di Orsara-Dauno-Irpinio, giusta la deliberazione 8 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
66. Il Comune di Morra (id.) ad assumere la denominazione di Morra Irpinio, giusta la deliberazione 2 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
67. Il Comune di Sant'Andrea (id.) ad assumere la denominazione di Sant'Andrea di Conza, giusta la deliberazione 28 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
68. Il Comune di San Potito (Principato Ultra) ad assumere la denominazione di San Potito Ultra, giusta la deliberazione 30 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
69. Il Comune di Prata (id.) ad assumere la denominazione di Prata di Principato Ultra, giusta la deliberazione 7 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
70. Il Comune di Alessandria (Calabria Citra) ad assumere la denominazione di Alessandria del Carretto, giusta la deliberazione 2 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
71. Il Comune di Corigliano (id.) ad assumere la denominazione di Corigliano Calabro, giusta la deliberazione 10 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
72. Il Comune di Guardis (id.) ad assumere la denominazione di Guardia-Piemontese, giusta la deliberazione 31 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
73. Il Comune di S. Martino (id.) ad assumere la denominazione di S. Martino di Finita, giusta la deliberazione 11 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
74. Il Comune di S. Vincenzo (id.) ad assumere la denominazione di S. Vincenzo La Costa, giusta la deliberazione 16 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
75. Il Comune di Fontana (Terra di Lavoro) ad assumere la denominazione di Fontana Liri, giusta la

- deliberazione 20 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
76. Il Comune di Giano (id.) ad assumere la denominazione di Giano Volturno, giusta la deliberazione 11 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
77. Il Comune di S. Angelo (id. mandamento di Medimonte) ad assumere la denominazione di S. Angelo d'Alife, giusta la deliberazione 7 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
78. Il Comune di S. Ambrogio (Terra di Lavoro) ad assumere la denominazione di S. Ambrogio sul Garigliano, giusta la deliberazione 22 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
79. Il Comune di Viticuso (id.) ad assumere la denominazione di Viticuso ed Acquafreddata, giusta la deliberazione 19 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
80. Il Comune di S. Giorgio (id.) ad assumere la denominazione di S. Giorgio a Liri, giusta la deliberazione 20 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
81. Il Comune di Villa (id.) ad assumere la denominazione di Villa S. Lucia, giusta la deliberazione 11 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
82. Il Comune di Spigno (id.) ad assumere la denominazione di Spigno Saturnia, giusta la deliberazione 16 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
83. Il Comune di Caselle (Principato Citra) ad assumere la denominazione di Caselle in Pittari, giusta la deliberazione 6 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
84. Il Comune di Coriolo (id.) ad assumere la denominazione di Coriolo Montforte, giusta la deliberazione 18 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
85. Il Comune di Romagnano (id.) ad assumere la denominazione di Romagnano al Monte, giusta la deliberazione 21 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
86. Il Comune di S. Valentino (id.) ad assumere la denominazione di S. Valentino Torio, giusta la deliberazione 26 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
87. Il Comune di Carpiignano (Terra di Otranto) ad assumere la denominazione di Carpiignano Salentino, giusta la deliberazione 8 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
88. Il Comune di S. Cesario (id.) ad assumere la denominazione di S. Cesario di Lecce, giusta la deliberazione 9 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
89. Il Comune di S. Donato (id.) ad assumere la denominazione di S. Donato di Lecce, giusta la deliberazione 23 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
90. Il Comune di Centorbi (Catania) ad assumere la denominazione di Centorbi, giusta la deliberazione 25 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
91. Il Comune di Millitello (Messina) ad assumere la denominazione di Millitello Rosmarino, giusta la deliberazione 23 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
92. Il Comune di Montemaggiore (Palermo) ad assumere la denominazione di Montemaggiore Belitto, giusta la deliberazione 20 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
93. Il Comune di Brindisi (Basilicata) ad assumere la denominazione di Brindisi-Montagna, giusta la deliberazione 27 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
94. Il Comune di Sasso (id.) ad assumere la denominazione di Sasso di Castalda, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 12 novembre 1862.
95. Il Comune di Ruvo (Basilicata) ad assumere la denominazione di Ruvo del Monte, giusta la deliberazione 27 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
96. Il Comune di Conca (Principato Ulteriore) ad assumere la denominazione di Conca Marini, giusta la deliberazione 27 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato in Torino addì 22 gennaio 1863.
VITTORIO EMANUELE.
Il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato in Torino addì 22 gennaio 1863.
VITTORIO EMANUELE II.
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione.
RE D'ITALIA
Visto il Decreto Reale in data 31 agosto 1863, col quale fu riordinato il servizio postale delle Provincie Meridionali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:
Articolo unico.

A datare dal 1.º corrente mese sono soppressi le Brigate dei Guardacaccia delle Amministrazioni forestali delle Provincie Napolitane e di Sicilia. Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 22 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. 1146 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i Regii Editti 21 agosto 1838 e 27 maggio 1843, coi quali fu creata sul Debito pubblico di Sardegna la rendita di L. 576,000 coll'annuo fondo di estinzione di L. 119,200 per far fronte alle spese di riscatto dei feudi in Sardegna;
Veduta la transazione in data 25 maggio 1860, per la quale gli eredi della Duchessa Sotto-Mayor addivenero alla cessione dei feudi di Senis e Posada verso l'emissione a loro favore della rendita di L. 8,000;

Vedute le convenzioni 24 e 30 gennaio 1861 stipulate fra gli anzidetti eredi pel riparto della rendita a ciascuno di essi spettante;

Sulla relazione del Ministro delle Finanze, Abbiamo ordinato ed ordiniamo:
Art. 1. La rendita al 5 p. 0/6 da emettersi su quella di L. 576,000 creata col Regio Editti 21 agosto 1838 e 27 maggio 1843, con decorrenza dal 1.º gennaio 1862, è stabilita in L. 8,000, ed il corrispondente fondo di estinzione è determinato in L. 1,500.

Art. 2. Pel servizio della rendita di cui all'articolo precedente è fatta sulla Tesoreria Centrale del Regno, incominciando dal 1.º gennaio 1862, l'annua assegnazione di L. 8,000 da incassarsi nel modo e nelle proporzioni seguenti:

A favore del Notaio Manca Vincenzo di Cagliari	Cedola della rendita di L. 172 80
Id. id.	80 61
Id. id.	193 29
Id. id.	210
Id. id.	1003 36
Id. id.	500
Id. id.	50

A favore di Donna Gabriella dell'Alcazar, Duchessa di Sotto-Mayor, marchesa vedova della Casa di Yrujo
Cedola della rendita di L. 2,216.

A favore di Donna Maria della Concezione Neri, Duchessa della Rocca
Cedola della rendita di L. 533.

A favore di Donna Maria della Concezione Neri, Duchessa della Rocca, come Amministratrice giudiziale dei beni del marito Don Vincenzo dell'Alcazar, Duca della Rocca
Cedola della rendita di L. 1,915 70.

Ed a favore di Don Gerardo dell'Alcazar, Marchese di Pennafuente
Cedola della rendita di L. 363 36.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 11 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINICHETTI.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina di degnare sanare le nomine e le disposizioni seguenti:
Per Regio Decreto in data 29 gennaio p. p. Odoven Gaspare, sotto-commissario aggiunto di 2.ª classe nel Corpo del Commissariato generale della R. Marina, ora in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio collo stesso grado.

Per R. Decreto del 1.º Andante Di Franco Francesco, sotto-commissario aggiunto di 2.ª classe nel Corpo suddetto, accordate le dimissioni dal Regio servizio.

Per RR. Decreti del 5 detto Rodriguez cav. Ferdinando, capitano di vascello di 1.ª classe nello Stato-maggiore generale della Regia Marina, comandante il R. cantiere di Castellammare, nominato comandante in 2.º del materiale nel dipartimento marittimo meridionale;

Dupuy cav. Giovanni, capitano di fregata di 2.ª classe 1.º, comandante in 2.º del detto cantiere, nominato comandante in 1.º del cantiere medesimo;
Montezemolo cav. Giuseppe, capitano di vascello di 2.ª classe 1.º, comandante in 2.º del materiale nel dipartimento marittimo meridionale, ceperato da detta carica dietro sua domanda.

Per RR. Decreti del 5 detto Ella cav. Pietro, commissario di 1.ª classe nel Corpo del Commissariato generale della Regia Marina, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli a pensione di ritiro;

Percuccio Genaro, commissario di 2.ª classe nel Corpo suddetto, promosso alla 1.ª classe 1.º;
Tomasuolo Carlo, capitano di 2.ª classe nel personale contabile dei magazzini, trasferito nel personale del Commissariato col grado corrispondente di commissario di 2.ª classe;

De-Bono Carlo, sotto-commissario di 3.ª classe nel

Corpo suddetto, promosso sotto-commissario di 2.ª classe 1.º;
Pecobelli Genaro, sotto-commissario aggiunto di 1.ª classe 1.º, nominato sotto-commissario di 2.ª cl. 1.º;
Ella Diego, volontario 1.º, nominato scrivano 1.º;
Grillo Guglielmo, id., id.;
Bonghi Luigi, id., id.;
Nelsario Gasparo, aiutante contabile di 2.ª classe nel personale contabile dei magazzini della Regia Marina, promosso aiutante contabile di 1.ª classe, 1.º.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreto del 29 gennaio 1863 Billi Leopoldo, capitano nel Corpo di Stato-maggiore, nominato maggiore in detto Corpo.

Con RR. Decreti del 1.º febbraio 1863 Boffi Giovanni, aspirante aiutante nel Genio, nominato aiutante di 3.ª classe;

Durelli Adone, id., id.;
Dellepiane Giuseppe, id., id.;
Nerva Giuseppe, id., id.;
Demarelli Ugo Battista, id., id.;
Piuma Giovanni, id., id.;
Mestorino Pietro, id., id.;
Giuliani Lodovico, id., id.;
Baruscotti Giovanni, id., id.;
Bonin Francesco, id., id.;
Gargiolo Lorenzo, id., id.;
Piva Luigi, id., id.;
Zanazzo Giovanni, id., id.;
Borzini Pietro, id., id.;
Ferruzzi David, id., id.;
Scala Luigi, id., id.;
Giaccheri Vincenzo, id., id.;
Ruboglio Abdone, id., id.;
Buondonno Gaetano, id., id.;
Del Gamba Pietro, id., id.;
Previgiano Giuseppe, id., id.;
Pasquale Lorenzo, id., id.;
Vidotti Luigi, id., id.;
Francis Gaetano, id., id.;
Crisia Francesco, id., id.;
Castellano Carlo, id., id.;
Dibello Alberto, id., id.;
Borione Pompeo, id., id.;
Cerrato Luigi, id., id.

Con altri RR. Decreti del 5 detto Castellucci Carlo, sotto-commissario di 1.ª classe nel Genio, nominato commissario di 3.ª classe;
Zagarù Alfonso, volontario nel personale contabile del Genio, nominato commissario di 3.ª classe;
Rota Gio. Battista, id., id.;
Mongini Federico, id., id.

Con RR. Decreti del 8 detto Bruno Pietro, disegnatore litografo, nominato aiutante di 3.ª classe nel Genio;
Rozzi Giovanni, aiutante di 3.ª classe nel Genio, rivotato dall'impiego.

Con RR. Decreti del 12 detto Pria Giuseppe, commissario di 2.ª classe nel Genio, collocato in aspettativa;
Giazzi Luigi, sotto-commissario di 1.ª classe nel Genio, nominato commissario di 3.ª classe;
Gigliano Alberto, volontario nel personale contabile del Genio, nominato sotto-commissario di 3.ª classe;
Formosa Giuseppe, impiegato di scrittura nel Genio nel distretto esercito della Due Sicilie, nominato aiutante di 3.ª classe nel Genio.

Con altro Decreto del 15 detto Zilocchi Stanislao, luogotenente nel Genio, rimosso dal grado e dall'impiego.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreti 29 scorso gennaio, e 5 volgente, S. M. ha nominato a Comendatore nell'Ordine del S. Maurizio e Lazzaro:

Viani d'Orrano cav. avv. Emilio, prefetto della Provincia d'Alessandria.

E ai Ufficiali nell'ordine stesso De Roland cav. Giulio Alessandro, prefetto della Provincia di Pesaro;
Ranzani conte Annibale, id. di Siena.

Con Decreti 12 volgente S. M. ha fatto le seguenti nomine nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e del Caltì,

Ad Ufficiale Nota-Prarone Carlo, consigliere presso la Corte d'Appello di Genova;

A Cavaliere Giordana avvocato Carlo, membro della Commissione esaminatrice per gli aspiranti alla professione di procuratore.

E sulla proposizione del Ministro per l'Istruzione pubblica:

Ad Ufficiale Romani cav. Felice;

A Cavaliere Borriani professore Osvaldo.

In relazione al R. Decreto 30 ottobre 1862, n. 933, sull'organamento delle Dogane, S. M. nell'udienza del giorno 5 corrente, si è degnata di nominare:
Bizzozero Francesco, ricevitore a Brescia, a ricevitore di 1.ª cl. a Milano;

Cenderelli Giovanni, commissario alle visite a Dogana, id. a Messina;

Massone Carlo, commissario alle visite a Genova, id. a Genova;

Mottura Matteo, ricevitore principale a Sisa, id. a Torino;

Onofrio Giuseppe, ricevitore a Messina, id. a Firenze;

Ronchetti Gaetano, ricevitore a Bergamo, id. a Palermo;

Vivarelli Angelo, doganiere a Livorno, a regente il posto di ricevitore di 1.ª cl. a Livorno.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:
Con Reali Decreti del 1.º febbraio 1863 Eschini Ettore, allievo del Corso suppletivo alla Regia Militare Accademia presso la Scuola Militare di Fanteria in Modena, nominato sottotenente nell'arma di fanteria e destinato al 2.º reggimento di fanteria;
Fortunato Enrico, luogotenente nel 23 regg. di fant., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Con Reali Decreti del 5 detto Spangaro cav. Pietro, colonnello nell'arma di fanteria, comandante del 5 regg. Granatieri, collocato in aspettativa;

Maggiolo Luigi, capitano nel 39 regg. di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Cosma Gio. Battista, capitano nel 17 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Bossi Luigi Carlo, capitano nel 16 reggimento di fanteria, rivotato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;

Pragoni Secondo, luogoten. nel 70 reggim. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Principato Santo, sott. nel 29 regg. di fant., id. id.;
Bavelli Candido, luog. nel 2 regg. Bersaglieri, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere d'un Consiglio di disciplina.

Con Reali Decreti del 8 detto Sarto Saverio, luogotenente nell'arma di fanteria ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 27 regg. di fanteria;

Demeriaz Vittoria Maria, sottotenente nel 45 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con Reali Decreti del 12 detto Lusso Francesco, sottotenente nell'arma di fanteria ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa e nominato ufficiale d'amministrazione presso il Battaglione di figli di militari in Maddaloni;

Cassanella Tommaso, sott. nell'arma di fant. ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 3 reggimento Granatieri;

Anderlini Gio. Battista, sottotenente nel 70 reggim. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Nugno Luigi, id. nel 49 regg. di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Ferrari Nicola, id. nel 13 id., id. id.;
Sanguigni Gaspare, id. nel 27 id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Sacco Clemente, luogotenente nel 4 id., dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Canestrì conte Emilio, id. nel 5 reggimento Bersaglieri, id. id.

Con Reali Decreti del 15 detto Poullet Giuseppe, colonnello nell'arma di fanteria ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa e nominato comandante del 5 reggim. Granatieri;

Levi Marco, sottotenente nell'arma di fanteria ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 6 regg. Bersaglieri;

Ramondini Francesco, sottotenente nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo, trasferito col suo grado nell'arma di fanteria e destinato al 67 regg. fanteria;

Cattaneo Domenico, capitano nel 1.º regg. Granatieri, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Morcone Gabriele, sottotenente nel 35 reggimento fanteria, id. id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M., in udienza del 12 febbraio 1863, ha fatto le seguenti disposizioni relative all'Artilleria:

Vincenzi Eugenio, luogotenente d'Artiglieria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio.

S. M. con Decreto in data 22 volgente febbraio ha collocato in aspettativa dietro sua domanda senza percezione di stipendio l'avvocato Luigi Greco-Cassia, consigliere presso la Corte d'Appello di Catania.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO - TORINO, 22 Febbraio 1863

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere al posto di Settore anatomico nella Regia Università di Cagliari, al quale è assegnato lo stipendio di lire 750, si invitano gli aspiranti a presentare la loro domanda al signor Rettore dell'Università medesima entro tutto il giorno 10 del venturo aprile.

L'esame di concorso relativo a termine dell'art. 10 del Regolamento per la Facoltà medico chirurgica 31 ottobre 1860, tuttora vigente in questa parte, consisterà:

1. In una preparazione anatomica sopra un tema tratto a sorte fra venti altri designati dal Professore d'anatomia, ed eseguita nello spazio d'ora 12;

2. In un esame orale che si aggirerà principalmente sulla preparazione eseguita e durerà tre quarti d'ora.

Torino, 10 febbraio 1863.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

È aperto il concorso per la nomina dei titolari ai posti di primo maestro vacanti nelle scuole di nautica per la Marina mercantile in Alghero, Spezia ed Oneglia.

L'annuo stipendio annesso ai detti posti è di lire annuo milleducento.

Gli aspiranti faranno pervenire entro tutto marzo 1863 al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio la fede di nascita e l'attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del loro domicilio.

Faranno di più pervenire al Ministero medesimo invece degli altri titoli, dai quali ordinariamente riesce difficile desumere l'idoneità speciale richiesta, un loro scritto contenente il programma d'insegnamento nautico che ciascun concorrente stimerebbe di preferire, con tutti quei minuti particolari che possono essere sufficienti per dare una idea completa del modo secondo il quale sarebbero per condurre l'insegnamento qualora fossero nominati.

Gli aspiranti, che avranno presentato un programma giudicato soddisfacente dalla Commissione che sarà appositamente nominata, saranno chiamati davanti alla medesima per discuterlo e per svolgerlo parzialmente.

Gli autori di opere già stampate o di memorie importanti che trattino specialmente l'argomento della Istruzione nautica saranno dispensati dall'invio del programma, ma non lo saranno dal presentarsi personalmente alla Commissione davanti alla quale saranno chiamati per somministrare gli schiarimenti reputati opportuni.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Soprintendenza Generale degli Archivi di Sicilia
in Palermo.

Avviso per concorso.

Dovendo provvedersi a' vacanti posti che attualmente si trovano in vari Archivi provinciali dell'Isola, questa Soprintendenza Generale con disposizione del Ministero dell'Interno del 6 febbraio corrente è stata incaricata di dar esecuzione a' relativi concorsi giusta le norme prescritte con Regio Decreto e Regolamento annesso del 23 gennaio scorso.

I posti vacanti de' quali si tratta sono i seguenti:

1. Un posto di vice-archivario in Siracusa.
2. Altro di primo aiutante in Catania;
3. Tre posti di secondo aiutante, uno in Catania, uno in Messina ed uno in Caltanissetta.

A tenore degli articoli 1, 2 e 3 del citato Regolamento approvato con R. Decreto del 23 gennaio scorso saranno ammessi al concorso per grado di vice-archivario i soli primi aiutanti, e per grado di primo aiutante i soli secondi aiutanti a parità di merito avranno la preferenza gli aiutanti primi e secondi più anziani di classe. Sono ammessi a concorrere per gradi di secondi aiutanti anche gli estranei a parità di merito la preferenza sarà data agli alunni, e fra essi al più anziano in ordine di nomina o di ammissione. I concorrenti estranei dovranno corredare la loro domanda di ammissione dei titoli comprovanti che hanno raggiunto l'età di anni diciotto, godono della cittadinanza italiana e sono di buona fama.

I quesiti su cui dovrà cadere l'esperimento sono:

1. Sulla nomenclatura e qualità degli atti pubblici amministrativi o giudiziari;
2. Sulla versione del latino in italiano a vice-versa;

3. Sulla calligrafia;
4. Sulla lingua italiana.

Le domande per essere ammessi a concorrere dovranno essere presentate nel termine di venti giorni da oggi. Tale presentazione sarà fatta presso i rispettivi prefetti della Provincia in cui ciascun aspirante, sia impiegato negli archivi provinciali, sia anche estraneo, abbia il suo domicilio; per gli aspiranti domiciliati nella Provincia di Palermo la presentazione sarà fatta direttamente presso questa Soprintendenza Generale.

Scorso il prefisso termine di giorni venti per la presentazione delle domande, sarà da questa Soprintendenza Generale pubblicato nuovo avviso, nel quale saranno particolarmente indicati il giorno e i luoghi in cui si procederà contemporaneamente agli esami di concorso per posti a provvedersi.

Palermo, addì 18 febbraio 1863.

Il Consigliere Soprintendente Generale
R. CASTIGLIA.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Occorre alla R. Marina di provvedere a n. due posti di allievo-ingegnere nel Corpo del Genio Navale. Questo Ministero ha quindi determinato, in base dell'articolo 10 del R. Decreto 1 aprile 1861, di aprire un concorso d'esami per la nomina ai posti medesimi.

Tale concorso sarà tenuto in Genova, ed i relativi esami avranno principio col giorno 10 aprile p. v. Per l'ammissione si richieggono nei candidati le seguenti condizioni:

1. Essere per nascita o per naturalizzazione regolare;
2. Non oltrepassare il 23.º anno di età;

3. Aver riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno.

Le relative domande, estese su carta da bollo, e corredate dei documenti atti a comprovare i suddetti requisiti, dovranno essere fatte pervenire indistintamente ai Comandi generali della R. Marina in Genova, Napoli, ed Ancona, non più tardi del 1.º aprile anzidetto.

Presiederà al concorso una speciale Commissione nominata dal Ministero; gli esami avranno luogo a norma del programma a ciò stabilito dall'anzidetto R. Decreto, e verseranno sul *Calcolo infinitesimale - differenziale - integrale - Geometria descrittiva, Meccanica - Statistica - Dinamica - Idrostatica - Idro-namica - e sulle Macchine*.

Al candidati che avranno subiti gli esami verranno rimborsate tutte le spese propriamente di viaggio, in base alle vigenti tariffe, considerandoli come allievi ingegneri, escluse perciò quelle di soggiorno.

Però, presentandosi l'occasione, sarà loro preferibilmente accordato il passaggio gratuito a bordo di una R. nave che dal luogo di loro partenza fosse diretta al Porto di Genova, e così viceversa per ritorno, al qual fine occorrerà si presentino, a seconda del caso, all'ufficio del Comando generale del dipartimento marittimo meridionale o settentrionale.

Torino, 10 febbraio 1863.

Il Segretario Generale
LOZGO.

SPECIMIO delle esazioni fatte durante il mese di dicembre 1863, e quello corrispondente dell'anno 1861, distinte per ramo e Provincie.

Denominazione del proventi	Antico provincia		Lombardia		Emilia		Umbria e Marche		Toscana		Napoli		Sicilia		Totale generale		Differenza	
	1863	1861	1863	1861	1863	1861	1863	1861	1863	1861	1863	1861	1863	1861	1863	1861		1863
Regime	1510970	1395632	332923	311097	148213	148213	190283	190283	300923	300923	1080369	1080369	3905111	3905111	4321278	4321278	18408	
Diritti marittimi	327077	311097	10103	10103	310827	310827	91615	91615	161013	161013	297112	297112	662333	662333	1483977	1483977	8165	
Dazi di consumo	193146	193146	67150	67150	310827	310827	91615	91615	161013	161013	297112	297112	662333	662333	1483977	1483977	8165	
Canone gabellario e tassa delle bevande nelle Marche	47324	47324	61910	61910	329168	329168	38145	38145	99791	99791	1192547	1192547	512700	512700	512700	512700	78609	
Sali	811173	794144	61910	61910	329168	329168	38145	38145	99791	99791	1192547	1192547	512700	512700	512700	512700	78609	
Tabacchi	190337	167298	64316	64316	91364	91364	360633	360633	405721	405721	405721	405721	113483	113483	113483	113483	718219	
Polveri	64316	64316	91364	91364	329168	329168	38145	38145	99791	99791	1192547	1192547	512700	512700	512700	512700	78609	
Carico da giuoco	8391	8391	970	970	1301	1301	1301	1301	1301	1301	1301	1301	1301	1301	1301	1301	1301	1301
Tabacchi di sale e tabacchi appalati	8391	8391	970	970	1301	1301	1301	1301	1301	1301	1301	1301	1301	1301	1301	1301	1301	1301
Totale per provincia	1816583	1712441	532363	532363	1913310	1913310	2313571	2313571	3030101	3030101	3860925	3860925	618376	618376	618376	618376	940073	

La differenza nei prodotti del 1861 che si presenta tra il presente quadro e quello pubblicato in marzo 1863 deriva dalle seguenti cause:

1. Dell'essere nel quadro attuale tenuto escluso del prodotto del dazio di consumo di Toscana, che però viene introdotto per conto di quel Comune;
2. Dell'essere portata in tutto la cifra del introito sulla carta da giuoco, la quale nel quadro precedente figurava in somma nella parte di Diritto di Direzione;
3. Della rettifica d'alcune cifre fatte dagli uffici di Direzione.

V. Il Direttore Generale CARPELLANI.

Denominazione del Proventi	Prodotti degli anni		Differenza
	1863	1861	
Dezane	3669971	6481041	3811070
Diritti marittimi	1813183	1813183	0
Dazi di consumo	1658589	1813183	1544594
Canone gabellario e tassa della bevanda nelle Marche	3103173	3103173	0
Sali	6568911	6568911	0
Tabacchi	1234567	1234567	0
Polveri	1234567	1234567	0
Carico da giuoco	1234567	1234567	0
Tabacchi di sale e tabacchi appalati	1234567	1234567	0
Totale generale	18203283	18203283	0

V. Il Direttore Generale CARPELLANI.

CONFRONTO fra le esazioni fatte nell'anno 1862 e quelle del 1861 distinte per ramo.

La differenza nei prodotti del 1861 che si presenta tra il presente quadro e quello pubblicato in marzo 1863 deriva dalle seguenti cause:

1. Dell'essere nel quadro attuale tenuto escluso del prodotto del dazio di consumo di Toscana, che però viene introdotto per conto di quel Comune;
2. Dell'essere portata in tutto la cifra del introito sulla carta da giuoco, la quale nel quadro precedente figurava in somma nella parte di Diritto di Direzione;
3. Della rettifica d'alcune cifre fatte dagli uffici di Direzione.

V. Il Direttore Generale CARPELLANI.

paese. Si sentono chiamati a far ciò specialmente perchè col più profondo dolore hanno visto nella comunicazione reale non esservi luogo a sperare una pronta soluzione della deplorabile differenza che minacciano da parecchi anni la pace interna ed esterna della monarchia.

Da due anni gli interessi dell'Holstein sono rappresentati nel Consiglio di V. M. da un uomo che ha perduto la fiducia di tutti per la sua passata condotta. Nonostante le assicurazioni date nel 1861 alle due grandi potenze tedesche, costui, senza consultare la Dieta, ha disposto della cassa particolare dell'Holstein e dei fondi di riserva, e le somme così distratte hanno servito ad armamenti pericolosi, non solo per l'Holstein ma per tutta la monarchia, e ciò mentre soffrivano i rami più importanti di amministrazione nel ducato sotto la pressione della più stretta economia.

Pochi mesi sono fu istituito un Governo per l'Holstein con disposizioni che non sono menomamente favorevoli a sviluppare la prosperità del paese. È certo che questa istituzione non avrebbe dovuto aver luogo senza il concorso degli Stati, e se questi non mettono il ministro in accusa egli è unicamente perchè sanno per esperienza che il nostro dritto costituzionale contiene delle disposizioni oscure per le competenze politiche in materia di accusa dei ministri...

Falliscono ommittendo le serie nostre garantigie della libertà politica, della libertà di stampa, del dritto di riunione.

Ma la nostra più viva lagnanza si riferisce alla tendenza del vostro Governo a voler creare, nonostante i trattati, il Regno di Danimarca-Slesvig, di mantenere per questo Regno la costituzione del 1833 e di separare completamente l'elemento tedesco della monarchia comune finché non si spera poterlo opprimere.

Tre del quattro paesi che formano la monarchia danese hanno solennemente protestato contro la legalità di questa costituzione. La Confederazione germanica si è associata a questo protesto e negli ultimi tempi un uomo di Stato inglese, di cui non si possono metter in dubbio i sentimenti benevoli verso la Danimarca, si apporta per la soppressione del Reichsrath slesvigo-danese. Tuttavia il Governo di V. M. persiste in una politica il cui risultato fa seminare l'ostilità fra popoli che vivono da oltre quattrocento anni in pace e concordia, gli uni presso gli altri sotto il medesimo scettro. Cannoni separano paesi che erano vissuti da secoli in intima unione.

Gli Stati dell'Holstein l'hanno dichiarato più volte a S. M. Solo nell'unione dei ducati dell'Holstein e dello Slesvig troveranno una soluzione soddisfacente delle presenti complicazioni; solo in questo modo si potrà ristabilire la pace e non rinunziamo alla speranza che per quest'unione dei ducati la monarchia sarà non allevolata ma fortificata. (Gazz. Nazion.)

queste tribù, possessori dei rispettivi territori, lasciando la cura ad essi di dividerli in seguito fra i differenti membri delle loro tribù. I coloni africani non hanno compreso che imperfettamente il programma del Governo, e l'opinione pubblica impressionata da erronea interpretazione ha provocato una petizione diretta al Senato e pubblicata dalla France, dal Temps e da altri giornali.

I fogli di Parigi recano che i signori F. de Lastryrie, Legouvé, Ed. Charton, Laboulaye, Liffé, Henri Martin, Renan, L. Reybaud, Samson Aff. de Triqueti avevano domandato al Governo autorizzazione di dare alcune letture pubbliche nella Sala di Hertz a beneficio degli operai francesi colpiti dalla crisi del cotone.

Il signor Boitelle, prefetto di polizia, ha risposto che non poteva con suo grande rincrescimento accordare la chiesta autorizzazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Berlino, 21 febbraio.
La Camera incaricò una Commissione di esaminare la mozione relativa alla Polonia; nessun ministro o commissario governativo si è recato in seno della Commissione stessa a dare spiegazioni; il fatto venne notato nel processo verbale. La proposta adottata dalla Commissione venne accettata all'unanimità meno tre voti. Gli stessi commissari dissidenti si sono pronunciati contro ogni cooperazione della Prussia colla Russia.

Dispacci russi recano che gli insorti furono battuti in diversi punti.

Cracovia, 21 febbraio.
Lo Czaj riferisce la voce che Langiewicz abbia nelle vicinanze di Stobnica tagliata la ritirata ai Russi, spingendoli verso la frontiera austriaca.

Parigi, 21 febbraio.
Notizie di Borsa.
(chiusura)
Fondi francesi 3 0/0 69 60.
Id. id. 4 1/2 0/0 98 60.
Consolid. inglese 3 0/0 92 1/2.
Prestito italiano 1861 5 0/0 69 60.
(Valori diversi)
Azioni del Credito mobiliare 1152.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 372.
Id. id. Lombardo-Veneto 580.
Id. id. Austriache 508.
Id. id. Romane 370.
Obbligazioni id. id. 218.

ULTIME NOTIZIE
TORINO, 23 FEBBRAIO 1863.

DIARIO

I dibattimenti che hanno avuto luogo alla Camera dei deputati di Prussia intorno gli affari di Polonia sono stati vivissimi. Interpellato direttamente il Ministero sull'esistenza e il contenuto della convenzione che dicesi stipulata l'8 corrente per dare soccorso alla Russia, il sig. De Bismark ha dichiarato non voler rispondere. Nullameno molti deputati presero la parola e si pronunciarono energicamente contro ogni intervento della Prussia nel Regno di Polonia.

In seguito a questa discussione 436 deputati presentarono un progetto di risoluzione concepito nei seguenti termini: «La Camera dei deputati dichiara l'interesse della Prussia esigere che il Governo del Re, in presenza dell'insurrezione scoppiata nel Regno di Polonia, non accordi alcun soccorso o favore, né al governo russo né agli insorti, e quindi non permetta né all'una né all'altra delle parti combattenti di oltrepassare il territorio prussiano senza previo disarmo». Una Commissione della Camera fu incaricata di esaminare questa mozione. Nessun ministro, nessun commissario governativo si recò in seno della Commissione a dare spiegazioni. La proposta adottata dalla Commissione venne accettata alla quasi unanimità. Secondo la *Corrispondenza Havas* il gabinetto di Berlino, in presenza della opinione quasi unanime del popolo prussiano e di quasi tutta l'Europa, esiterebbe a dare esecuzione alla convenzione dell'8 febbraio.

Le notizie di Atene, giunte per la via di Trieste, sono del 14. Il rifiuto del Duca di Coburgo alla corona ellenica ha fatto triste impressione sebbene la sua candidatura non fosse popolare in Grecia.

Secondo le deliberazioni prese ultimamente dalla Assemblea nazionale, i tre membri del nuovo Governo eserciteranno la presidenza ogni dieci giorni per turno. Questi sono i signori Bulgaris, Ruffos e Canaris. L'Assemblea nazionale doveva nel giorno 16 discutere in seduta segreta la questione del futuro Re. Un dispaccio telegrafico d'Atene del 22 corrente annuncia che l'Assemblea decise di sopprimere il Governo provvisorio e di nominare essa stessa un nuovo Ministero e il presidente del medesimo.

È stata presentata alle Cortes portoghesi una proposta per l'abolizione dei maggioraschi. La Commissione della Camera, incaricata di esaminarla, si è dichiarata in favore dell'abolizione.

Abbiam pubblicato, non è molto, la lettera dell'Imperatore Napoleone al maresciallo Pelissier, governatore dell'Algeria, nella quale erano tracciati i modi di costituire la proprietà individuale fra gli Arabi ed affrancarli per tal modo dal regime feudale cui sono ancora soggetti. È noto infatti che la quasi totalità del territorio dell'Algeria è posseduta da tribù in nome collettivo. Ora, secondo la lettera Imperiale, si tratta di costituire i capi di

Milano, 22 febbraio.
Dal Pungolo. Ebbe luogo l'annunciato meeting per esprimere simpatia alla Polonia. Vi assistevano circa 4000 persone. Parlarono Ferrari, Sineo, Cavalieri ed altri. Fu accolta con entusiasmo la proposta di soccorrere le famiglie dei danneggiati polacchi. L'adunanza si sciolse con ordine e calma. Nessun apparato di forza.

Firenze, 22 febbraio.
Meeting numeroso. Dopo discorsi di vari oratori in favore della Polonia si è sciolto pacificamente. Ordine perfetto dal principio alla fine.

Berlino, 22 febbraio.
Parecchi giornali annunziano che la città di Dobryzn, situata presso la frontiera, fu occupata durante otto ore nella notte di mercoledì a giovedì dalle truppe prussiane, essendosi sparsa la voce che vi dovesse arrivare un corpo d'insorti.

Atene, 22 febbraio.
Venerdì scorso Canaris diede la sua dimissione; in seguito a ciò Bulgaris e Ruffos formarono un nuovo ministero. Calligas fu chiamato agli affari esteri, Condos all'interno, Artemis alla guerra e marina, Balbis alla giustizia, Kyriakos all'agricoltura, Mayà (?) alle finanze.

L'Assemblea aveva data la sua approvazione a questo nuovo ministero, ma ieri dopo un'imponente dimostrazione contro Ruffos, Bulgaris e gli altri membri componenti il ministero, esso dovette dare in massa le proprie dimissioni. Si è deciso che non vi sarà più un governo provvisorio; l'Assemblea nominerà essa stessa il ministero e il presidente del medesimo.

Parigi, 22 febbraio.
La France assicura che verrà indirizzata al Senato una petizione in favore della Polonia. Questa petizione firmata da uomini di un'alta importanza politica darà luogo ad una discussione nella quale il Governo farà conoscere la propria opinione.

Dalla Patrie: L'ambasciatore prussiano ebbe ieri l'altro una lunga audienza dall'Imperatore.

Si ha dalle frontiere polacche che molti insorti polacchi rifugiatisi in Prussia e in Austria vennero internati.

Dal Pays: Lettere da Vera-Cruz in data 28 gennaio giunte per via di Nuova-York annunziano che un generale messicano che appartiene al partito francese sconfisse il Corpo del generale Doblado impadronendosi di 400,000 piastre.

Parigi, 23 febbraio.
Il Constitutionnel crede esagerata l'emozione prodotta sulla borsa dalle notizie relative al trattato russo-prussiano.

I giornali hanno destato timori eccessivi. Fino ad ora il Governo francese non fece che concertarsi col gabinetto di Londra su ciò che vi sarebbe da fare in simili circostanze.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
23 febbraio 1863 - Fondi pubblici.

Consolidato 4 1/2 0/0 della mattina in c. 69 70 53
63 60 - corso legale 69 65 - in liq. 69
57 1/2 69 57 1/2 60 63 60 57 1/2 nel 28 febbraio, 69 75 69 73 69 75 69 89 69 89 p. 31 marzo.

Fondi privati.
Az. Banca Nazionale, 1 luglio, C. d. matt. in liq. 1630
pel 28 febbraio.
Canali Cavour, azioni, C. d. g. p. in liq. 479 pel 28 febbraio.

Dispaccio ufficiale.
BORSA DI NAPOLI - 21 febbraio 1863.
Consolidati 5 1/2, aperta a 68 90, chiusa a 68 90.
Id. 3 per 0/0, aperta a 11 30, chiusa a 11 30.

G. FAVALE REDATTORE.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.
Il ch. sig. prof. Giuseppe Ferrari deputato, sospende per qualche tempo il corso delle sue lezioni sugli scrittori politici italiani, per causa dei lavori parlamentari. Torino, 21 febbraio 1863.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Si notifica che nel giorno di lunedì 2 del prossimo mese di marzo, incominciando alle ore 11 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico, alla 7.ª estrazione delle Obligazioni (Boni) del Prestito Nazionale delle Romagne creato con Decreti 23 luglio e 21 settembre 1859 (Legge 4 agosto 1861, elenco D. n. 2) da estinguersi col rimborso del loro valore nominale.

L'estrazione avrà luogo col mezzo di schede segnate coi numeri delle Obligazioni ancora vigenti, distintamente per ciascuna delle quattro categorie, e collocate in altrettante urne.

Le schede rimaste vigenti nelle urne sono in numero di 5,100, cioè:

In N. di 2500 pel Boni della 1.ª categoria da L. 100.
" 1000 " 2.ª " da " 250.
" 600 " 3.ª " da " 500.
" 600 " 4.ª " da " 1000.

Le Obligazioni (Boni) da estrarsi, le quali saranno rimborsabili al valore nominale a cominciare dal

giorno 21 prossimo marzo, sono in numero di 850, cioè:

N. 417 da L. 100 per L. 41700
" 231 da " 250 per " 57750
" 100 da " 500 per " 50000
" 100 da " 1000 per " 100000

Totale N. 850 per L. 219350

Con successiva Notificazione si pubblicherà l'elenco delle Obligazioni sorte in detta estrazione. Torino, il 13 febbraio 1863.

Il Direttore generale
MARCHETTI.
Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIZZO.

ESTERO

DANIMARCA. - Ecco i passi più importanti del progetto di allocazione al Re di Danimarca, stato tessuto approvato a unanimità dalla Dieta dell'Holstein: «Gli Stati del ducato dell'Holstein osano presentarsi rispettosamente al cospetto del trono di V. M. per aprirsi francamente sulla deplorabile condizione del

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.

DIZIONARIO DI IGIENE PUBBLICA E DI POLIZIA SANITARIA

Con tutte le Leggi, Regolamenti, Circolari, Rapporti e Progetti pubblicati nell'Italia in materia sanitaria e con numerose Tavole Statistiche DEL DOTTOR FRANCESCO FRESCHI

Prezzo dell'Opera intera composta di 4 vol. in-8° grande, di più di 1000 pagine caduno con tavole colorate L. 60.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI COMO

EDIZIONE. Chiunque credesse di aver diritto ad esercitare il patrimonio delle Opere Pie Gallo... Prefetto L. VALERIO.

SOCIETA' ANONIMA DI NAVIGAZIONE ITALIANA ADRIATICA-ORIENTALE

BATTELLI A VAPORE POSTALI SERVIZIO TRA ANCONA e ALESSANDRIA d'EGITTO e viceversa toccando Corfù... PONTE MARIA TERESA

FRANZESINI della prima fabbrica italiana a vapore SOCIETA' ANONIMA

INCANTO VOLONTARIO Avanti il sottoscritto segretario della giudecatura del mandamento di Canale...

INCANTO VOLONTARIO Avanti il sottoscritto segretario della giudecatura del mandamento di Canale...

INCANTO VOLONTARIO Avanti il sottoscritto segretario della giudecatura del mandamento di Canale...

INCANTO VOLONTARIO Avanti il sottoscritto segretario della giudecatura del mandamento di Canale...

INCANTO VOLONTARIO Avanti il sottoscritto segretario della giudecatura del mandamento di Canale...

La Giunta Municipale d'Asili

Veduta la deliberazione 29 dicembre ultimo scorso, colla quale il Consiglio comunale mandò attivarsi per il luglio venturo l'ufficio d'arte; Invita gli aspiranti ad alcuno dei posti componenti il detto ufficio di presentare e depositare alla segreteria civica...

AVVISO

Con sentenza del tribunale di commercio di Torino in data 27 ultimo scorso gennaio fu dichiarata risolta la società contratta tra il Beltrami Michele, Bertinara Giovanni e Beltrami Giuseppe con scrittura dell'21 settembre 1861...

ORTOPIEDIA - CURA PISTONO, via Consolata, num. 3, Torino.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE. Con atto 21 corrente mese dell'uscire presso il tribunale di commercio di Torino Carlo Vivalda, venne citato ad istanza di Massa Giovanni, Frua Antonio già domiciliato in questa città ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti...

CITAZIONE. Tomaso Scaramelli domo illato in Torino, ora di residenza e dimora ignoti, è citato per atto dell'uscire Angelieri del giorno di ieri, a comparire davanti al tribunale di questo circondario ed all'udienza del 7 prossimo marzo per vedersi autorizzare la sprizione forzata di una casa situata in questa città...

CITAZIONE. A richiesta del signor Luigi Modoni negoziante in Genova, venne sotto il 18 del corrente mese notificato al signor Vittorio Incanti d'incerto domicilio, residenza e dimora, l'atto di pignoramento di pari data, intimato al Ministero delle finanze con intenzione per comparire davanti al giudice della sezione Po di questa città...

CITAZIONE. Sotto il 14 corrente mese, venne ad istanza del signor Biagio Tribandino, notificato al signor Paolo Raccagni, a senso del Part. 61 del codice di procedura civile, il pignoramento seguito a mani del Ministero della guerra, con citazione per comparire davanti al giudice di Po di questa città...

NOTIFICANZA DI SENTENZA. Li 21 febbraio corrente dall'uscire della giudecatura di Torino, sezione Menchi, fu notificata sentenza profferita dal signor giudice di questa sezione in data 18 dicembre 1862, nella causa ivi vertita tra il sig. Negro Ferdinando e Foux signor Agostino...

NOTIFICANZA DI SENTENZA. Li 21 febbraio corrente dall'uscire della giudecatura di Torino, sezione Menchi, fu notificata sentenza profferita dal signor giudice di questa sezione in data 18 dicembre 1862...

Torino — Tipografia G. FAVALE e C.

TAVOLA GENERALE dei primi dieci volumi (dal 1850 al 1859) DELLA RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO GIORNALE UFFICIALE DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA FONDATA E DIRETTA DA VINCENZO ALIBERTI

VITALINE-STECK La Presse scientifique, il Courrier médical, la Revue des sciences, ecc. hanno registrato recentemente i rimarchevoli risulti ottenuti dall'impiego della VITALINA STECK...

RA VENDERE. CASA in Borgo S. Donato, del reddito netto di L. 600, anche con more. — Recupito all'ufficio del notaio Operti e Bonaccosa, via Sant'Agostino, num. 1.

INCANTO VOLONTARIO di eleganti mobili d'appartamento. Di speranza di S. E. De Lima, Ministro del Brasile alla Corte d'Italia. — Mercoledì 23 corrente, ore solite, piazza Fontelli, casa Mannati, piano nobile.

NOTIFICANZA DI COMANDO. Con atto d'oggi dell'uscire Losero, in istante il signor cavaliere avvocato Giovanni Battista Pastore, residente in Torino, venne a senso dell'articolo 61 del vigente codice di procedura civile, fatto comando al Giovanni Battista Ignazio Bogino resosi d'ignoti domicilio, residenza e dimora...

NUOVO INCANTO. All'udienza di questo tribunale dell'11 marzo prossimo, avrà luogo il rilancio degli stabili già proppri di Giovanni Bolmida fu Felice di Peppo e posseduti in parte dalli Bolmida Felice fu Simone, Bolmida Paolo e Rabino Alessandro dello stesso luogo di Perno, e dalli Zocca Spirito e Barbero Sebastiano di Castiglione Falletto...

INCANTO VOLONTARIO. Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Maletto Antonio di Giuseppe, negoziante, residente a Torino, contro Quarzaga Antonio fu Domenico, domiciliato in questa città, questo tribunale di circondario con sentenza 16 gennaio ultimo perduto fissava la sua udienza del 21 prossimo venturo marzo...

SUBASTAZIONE. Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Maletto Antonio di Giuseppe, negoziante, residente a Torino, contro Quarzaga Antonio fu Domenico, domiciliato in questa città, questo tribunale di circondario con sentenza 16 gennaio ultimo perduto fissava la sua udienza del 21 prossimo venturo marzo...

GRADUAZIONE. Sull'istanza della signora Maddalena Turano, il signor presidente di questo tribunale di circondario con suo decreto dell'26 gennaio passato prossimo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione su L. 2180 prezzo ricavatosi dagli stabili subastati in odio di Gallo Giovanni fu Antonio, delle del di Reno, debitore principale, Gallo Lorenzo ed Antonio fratelli, e D. Francesco Moratore terzi possessori...

GRADUAZIONE. Sull'istanza della signora Maddalena Turano, il signor presidente di questo tribunale di circondario con suo decreto dell'26 gennaio passato prossimo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione su L. 2180 prezzo ricavatosi dagli stabili subastati in odio di Gallo Giovanni fu Antonio...

TRASCRIZIONE. Si deduce a notizia che con atto 1 settembre 1862 rogato Soglia, alla residenza di Cherasco (circondario di Mondovì) il Giuseppe Ciravegna fu Giovanni Battista, nato e domiciliato a Narzole, ha venduto al Dogliani Luca fu Cosanzo pure nato e domiciliato a Narzole, per complessivo prezzo di lire 14400...

SUBASTAZIONE. All'udienza del tribunale di circondario di questa città dell'28 marzo prossimo venturo avrà luogo l'incanto e deliberamento del corpo di casa con giardino ed adiacenze, situato nel concentrico del Comune di San Giorgio, descritto nel bando venale dell'7 corrente, autentico Chiariglione, posseduto e di proprietà del signor Basso dello stesso Comune, in odio del quale ne venne dal suddetto tribunale ordinata la appropriazione forzata per via di subasta ad istanza del Michele Falconieri dello stesso luogo...

SUBASTAZIONE. Si notifica che nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale del circondario di Saluzzo dal signor notaio Gaspare Casella residente in Torino, contro la signora Gioianna e Maria, sorelle Bordiga, la prima moglie di Giovanni Peracchio, e la seconda vedova Berra e contro il detto Peracchio per la voluta autorizzazione a sua moglie, tutti residenti in Torino, emanò sentenza il 10 corrente mese, colla quale venne ordinata contro le dette sorelle Bordiga l'appropriateazione forzata in via di subastazione delle due porzioni di casa, ossia delle due case delle medesime rispettivamente possedute nella città di Saluzzo, ragione Rubattara, all' numeri di mappa 2056, 2060 e 2035 parte, avente corso, pozzo di acqua viva, sciaia e cessi in comune; e composte tali case, cioè quella della Gioianna Bordiga-Peracchio di fabbricato con portici prospicienti la piazza del cervalli, denominata Nuova, a tre piani compreso il terreno, nel quale vi esistono due botteghe, ed al primo e secondo piano vi esistono cinque camere prospicienti la piazza, e quattro verso il cortile, con cantine esistenti sotto dette botteghe, e sotto altra ad esse attigue e con sottotetto per legnaia...

SUBASTAZIONE. Nel giudicio di subasta promosso da Alasotto Pietro fu Domenico, residente in Isiglio, contro Giacomo fu Domenico Banchetto debitore, Banchetto Gioanni pure fu Domenico, e Dagasso Pietro fu Domenico, terzi possessori, tutti residenti in Isiglio, il tribunale di circondario in via di sede con sentenza 27 scorso gennaio debitamente intimata e trascritta all'ufficio delle ipoteche stabilito in questa città, ordinò la appropriazione forzata per via di subasta degli stabili ivi descritti, consistenti in prati e boschi, ed in una casa, posti nel territorio di Isiglio e parte nel territorio di Vistrorio, divisi in cinque lotti, al prezzo dell'istante a ciascun lotto offerto, cioè per il lotto di L. 80, per il secondo di L. 70, per il terzo di L. 30, per il quarto di L. 200, e per il quinto di L. 105, e sotto l'osservanza delle condizioni inserite nel relativo bando 7 corrente febbraio, autentico Chiariglione segretario, ove trovansi detti stabili ampiamente descritti e coerenzati, e basava per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il giorno 7 prossimo aprile, ore 9 mattutine.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO. Nel giudicio di subasta mosso da Roatta Domenico contro Ranera Ertolomeo, vennero esposti in vendita gli infradetti due lotti sul prezzo il primo di L. 530, ed il secondo di L. 270; e furono con sentenza di oggi di questo tribunale deliberati il primo a Salomona Michele per L. 1700, ed il secondo a Manera Giuseppe per L. 280. Il termine per fare l'aumento di sesto a

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO. Nel giudicio di subasta mosso da Roatta Domenico contro Ranera Ertolomeo, vennero esposti in vendita gli infradetti due lotti sul prezzo il primo di L. 530, ed il secondo di L. 270; e furono con sentenza di oggi di questo tribunale deliberati il primo a Salomona Michele per L. 1700, ed il secondo a Manera Giuseppe per L. 280. Il termine per fare l'aumento di sesto a

Torino — Tipografia G. FAVALE e C.

Stabili deliberati siti sul territorio di Bona. Lotto 1. Vigna nella regione di S. Luigi o Costadogna, num. di mappa 2016, sez. B, di are 70, 20. Lotto 2. Campo, vigna, gerbido e saliceto, stessa regione, n. di mappa 2017, 2018 e 2019, di are 27, 59. Mondovì, 20 febbraio 1863. Martelli segr.

Stabili deliberati siti sul territorio di Prarato. Casa, regione San Sebastiano, n. 2935; altra casa, stessa regione, n. 2936; campo regione Sporsa detto anche al Vottini, n. 2968; orto e ripa, stessa regione, parte n. 2936; campo, regione Costabrinia, numel ro 2333. Mondovì, 20 febbraio 1863. Martelli segr.

SUBASTAZIONE. All'udienza del tribunale di circondario di Saluzzo dell'6 pro. 4 mo marzo, ai mezzodì precisi, avrà luogo nel giudicio di subastazione volonaria ivi promosso dalle signore Virginia ed Eruliana sorelle Pozza, residenti in detta città, consorti la prima del casale Francesco Panacchio, e la seconda del cv. Cesare Biga di Bioglio, dai medesimi rispettivamente assistite ed autorizzate, quali eredi beneficiarie del loro padre avvocato Francesco Cherufino Pozza vivendo residente in detta città, contro la coartu eredità, il nuovo incanto e successivo deliberamento delli beni siti sul territorio di Scarnadegg, al e come trovansi descritti nel relativo bando venale 13 corrente mese, sul prezzo offerto da Lorenzo Capellino di Scarnadegg, che vi fece l'aumento del mezzo a sto, di L. 1.257, ed alle altre condizioni di cui in detto bando. Saluzzo, 20 febbraio 1863. Osella sost. Chiera.

SUBASTAZIONE. All'udienza del tribunale di circondario di questa città dell'28 marzo prossimo venturo avrà luogo l'incanto e deliberamento del corpo di casa con giardino ed adiacenze, situato nel concentrico del Comune di San Giorgio, descritto nel bando venale dell'7 corrente, autentico Chiariglione, posseduto e di proprietà del signor Basso dello stesso Comune, in odio del quale ne venne dal suddetto tribunale ordinata la appropriazione forzata per via di subasta ad istanza del Michele Falconieri dello stesso luogo, con sentenza dell'13 ora scorso gennaio, e colla quale incanto verrà aperto sul prezzo del detto incanto offerto di L. 2.000. Ivrea, 17 febbraio 1863. Realis Giuseppe proc. capo.

SUBASTAZIONE. Si notifica che nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale del circondario di Saluzzo dal signor notaio Gaspare Casella residente in Torino, contro la signora Gioianna e Maria, sorelle Bordiga, la prima moglie di Giovanni Peracchio, e la seconda vedova Berra e contro il detto Peracchio per la voluta autorizzazione a sua moglie, tutti residenti in Torino, emanò sentenza il 10 corrente mese, colla quale venne ordinata contro le dette sorelle Bordiga l'appropriateazione forzata in via di subastazione delle due porzioni di casa, ossia delle due case delle medesime rispettivamente possedute nella città di Saluzzo, ragione Rubattara, all' numeri di mappa 2056, 2060 e 2035 parte, avente corso, pozzo di acqua viva, sciaia e cessi in comune; e composte tali case, cioè quella della Gioianna Bordiga-Peracchio di fabbricato con portici prospicienti la piazza del cervalli, denominata Nuova, a tre piani compreso il terreno, nel quale vi esistono due botteghe, ed al primo e secondo piano vi esistono cinque camere prospicienti la piazza, e quattro verso il cortile, con cantine esistenti sotto dette botteghe, e sotto altra ad esse attigue e con sottotetto per legnaia...

SUBASTAZIONE. Si notifica che nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale del circondario di Saluzzo dal signor notaio Gaspare Casella residente in Torino, contro la signora Gioianna e Maria, sorelle Bordiga, la prima moglie di Giovanni Peracchio, e la seconda vedova Berra e contro il detto Peracchio per la voluta autorizzazione a sua moglie, tutti residenti in Torino, emanò sentenza il 10 corrente mese, colla quale venne ordinata contro le dette sorelle Bordiga l'appropriateazione forzata in via di subastazione delle due porzioni di casa, ossia delle due case delle medesime rispettivamente possedute nella città di Saluzzo, ragione Rubattara, all' numeri di mappa 2056, 2060 e 2035 parte, avente corso, pozzo di acqua viva, sciaia e cessi in comune; e composte tali case, cioè quella della Gioianna Bordiga-Peracchio di fabbricato con portici prospicienti la piazza del cervalli, denominata Nuova, a tre piani compreso il terreno, nel quale vi esistono due botteghe, ed al primo e secondo piano vi esistono cinque camere prospicienti la piazza, e quattro verso il cortile, con cantine esistenti sotto dette botteghe, e sotto altra ad esse attigue e con sottotetto per legnaia...

SUBASTAZIONE. Si notifica che nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale del circondario di Saluzzo dal signor notaio Gaspare Casella residente in Torino, contro la signora Gioianna e Maria, sorelle Bordiga, la prima moglie di Giovanni Peracchio, e la seconda vedova Berra e contro il detto Peracchio per la voluta autorizzazione a sua moglie, tutti residenti in Torino, emanò sentenza il 10 corrente mese, colla quale venne ordinata contro le dette sorelle Bordiga l'appropriateazione forzata in via di subastazione delle due porzioni di casa, ossia delle due case delle medesime rispettivamente possedute nella città di Saluzzo, ragione Rubattara, all' numeri di mappa 2056, 2060 e 2035 parte, avente corso, pozzo di acqua viva, sciaia e cessi in comune; e composte tali case, cioè quella della Gioianna Bordiga-Peracchio di fabbricato con portici prospicienti la piazza del cervalli, denominata Nuova, a tre piani compreso il terreno, nel quale vi esistono due botteghe, ed al primo e secondo piano vi esistono cinque camere prospicienti la piazza, e quattro verso il cortile, con cantine esistenti sotto dette botteghe, e sotto altra ad esse attigue e con sottotetto per legnaia...